



Finanziato
dall'Unione europea

Scheda varietale:
Allevata nel *Giardino della Memoria del Sisma* di Lucoli (AQ)

Pero Spina

Famiglia: Rosaceae

Genere: *Pyrus*

Specie: *communis* L.

Nome Comune: Pero Spina

Sinonimi: Coccia d'Asino, Duchessa di Montebello, Papale d'inverno, Pera Passana, Pero di Verona, Pero Duro, Spina Carpi, Spina d'Inverno, Spinacarpì d'Inverno, Succotta d'Inverno, Trentisso, Trentossi, Trentosso, Zuccotta d'Inverno

Rischio di Erosione Genetica: Medio (ARSIAL)

1 - CENNI STORICI ED AREA D'ORIGINE:

Antica cultivar italiana autoctona. Secondo vari autori corrisponderebbe alla Picena o Picentina descritta da Plinio nella *Historia naturalis*. Descritta da Giorgio Gallesio nella *Pomona Italiana* (CREA, 2016). Il nome sembra provenire dal territorio di Carpi in provincia di Modena dove era diffusa in passato.

2 - AREA DI DIFFUSIONE:

Varietà simili sono segnalate in Veneto, Emilia-Romagna, Abruzzo, Molise, Basilicata, Puglia, Sardegna, Lazio. Nel Lazio ecotipi sono descritti in Sabina. In Molise è stata identificata la Pera Spina d'Agnone (Università di Perugia) e il Pero Spina d'Estate (ISPRA, 2014).

3 - AZIENDE COLTIVATRICI:

Giardino della Memoria di Lucoli. Nell'Italia centrale varietà simili sono commercializzate da varie aziende del Lazio, delle Marche, dell'Umbria e del Molise.

4 - LUOGO DI CONSERVAZIONE E/O DI RIPRODUZIONE:

Riprodotta da varie aziende del Lazio, delle Marche, dell'Umbria, dell'Abruzzo e del Molise. Nell'Italia centro-meridionale vari produttori e agricoltori custodi sono segnalati in particolare nel Parco Regionale del Sirente Velino (Gotiano Sicoli, Cerchio, Aielli), Montelibretti, Palombara Sabina (RM), Agnone (IS); Colle D'Anchise, Ferrazzano (CB), Castel di Ieri (AQ); Fondi (LT) Canneto Sabino, Contigliano, Poggio Nativo (RI) Montelibretti, Montefiascone, Viterbo (VT), Roma (RM).

5 - COMPORTAMENTO AGRONOMICICO E CARATTERISTICHE TECNOLOGICHE ED ORGANOLETTICHE DEL PRODOTTO

- Analisi Molecolare
- Valutazione d'insieme e usi popolari



Finanziato
dall'Unione europea

Adatta alla conservazione invernale, alla cottura e alla produzione di confetture. Utilizzata anche in insalata o nella preparazione di salse e mostarde.

- Albero

Albero di buona vigoria fortemente ramificato, a portamento globoso con colorazione antocianica delle gemme assente o molto debole.



- Foglia

Nell'esemplare analizzato presso il Giardino della Memoria di Lucoli le foglie sono di medie dimensioni (lunghezza media 6 cm, larghezza 4,5) e troncate, con modesta dentatura crenata, per la maggior parte disposte verso il basso, con debole curvatura dell'asse longitudinale e picciolo relativamente lungo (3-4,5 cm).





Finanziato
dall'Unione europea

- Fiori

Fiore di dimensioni modeste, con corolla formata da petali ovali, arrotondati alla base o rettangolari, lunghi in media 15 mm e larghi 13 mm. Fioritura nella seconda decade di aprile (anno 2024).

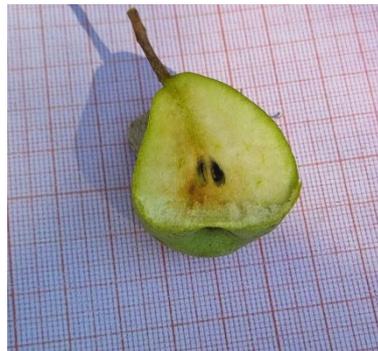


- Impollinazione

Prevalentemente ad opera di apoidei.

- Frutto

Frutto di medie dimensioni (5-6 cm), turbinato e appiattito con cavità del peduncolo assente e peduncolo medio lungo (3,7 cm) ed incurvato. Buccia liscia, sottile, verde chiara, leggermente giallastra a maturazione. Lenticelle circondate da chiazze rugginose. Polpa di tessitura granulosa fine, succosa, di media consistenza. Sapore aromatico dolce-acidulo. Seme ellittico stretto.



- Raccolta

I frutti sono maturi nella prima decade di ottobre.



Finanziato
dall'Unione europea

- Sensibilità alle avversità biotiche e abiotiche
Varietà sensibile alla ticchiolatura, tollerante a psilla.

6 - CARATTERI PRODUTTIVI ED AGRONOMICI

- Vocazionalità
Varietà coltivata prevalentemente in zone di clima temperato, sensibile ai freddi primaverili prolungati.
- Comportamento agronomico
La varietà è stata inserita nella collezione del Giardino della Memoria del Sisma per la conservazione e la valutazione, in zona collinare montana.
- Portainnesto, densità di impianto e forme di allevamento
Innestata su Franco. La forma di allevamento prevede la limitazione dello sviluppo in altezza della chioma per governare l'albero a livello di produzione e raccolta e per non precludere la vista dell'Abbazia di San Giovanni Battista di Lucoli. Il sesto di impianto del Giardino della Memoria è 5 x 5 mt.
- Tecnica colturale
Varietà rustica e serbevole, adatta al clima temperato e indicata per la coltivazione secondo il metodo biologico ed integrato.
Il sistema colturale prevede pochi e semplici interventi di cure agronomiche.
- Conservazione e tipo di utilizzazione
Si conservano a lungo, anche fino a marzo.

Note:

Varietà iscritta con Descrizione Ufficialmente Riconosciuta (DUR) al Registro Nazionale delle Varietà di piante da frutto ammesse alla commercializzazione (D.Lgs. 124/2010).

Riferimenti bibliografici

ARSIAL. Varietà Locali Tutelate. <https://www.arsial.it/app/uploads/page/n.-5-schede-descrittive.compressed.pdf>

CREA,2016. Atlante dei fruttiferi autoctoni italiani. Vol. III.

https://www.crea.gov.it/documents/70419/0/VOLUME_3+%281%29fruttiferi.pdf/bd035a9a-134b-358c-d579-f2f3325df216?t=1602505032824

Sitografia

Parco Regionale Sirente Velino. Pera Spina. <https://www.parcosirentevelino.it/pagina.php?id=197>



**Finanziato
dall'Unione europea**

Università di Perugia. Italian in situ landrace inventory.

http://vnr.unipg.it/PGRSecure/html/national_inventory.html